



Dario Catanzariti
di anni 16
di S. M. di Sala (Ve)



In collaborazione
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz
di Mirano (Ve)

Quando io avevo la tua età la città era completamente diversa e il cambiamento che c'è stato ha scombussolato tutti i vecchietti come me



La Wigwam
Local Community
Miranese - Italy

I PIATTI TIPICI E LA CULTURA IDENTITARIA POPOLARE DI LODI

La città della bassa Lombardia di nonno Antonio, sconosciuta ai più, eppure così bella, ricca di prelibatezze, di cultura e di umanità

Sono Dario, studente dell'IIS "8 Marzo K. Lorenz" di Mirano, mio nonno Antonio, originario di Lodi, mi ha raccontato dei piatti tipici che cucinava la sua mamma e del dialetto locale che si parla ancora.

Dario: ciao nonno mi dici quali sono i cibi tipici di Milano? E quali preferisci cucinare?

Antonio: i cibi tipici che trovi qua a Milano e dintorni sono il risotto alla milanese, la costoletta alla milanese (da cui deriva la cotoletta che avete

voi), l'ossobuco alla milanese, la cassoeula. Il mio preferito è la cassoeula, è uno dei piatti che si trova da più tempo e per noi anziani è appunto uno dei più simbolici.

È un unico piatto con dentro varia carne spesso si usano costole e salsicce e verze. È il piatto che mi riesce meglio e che ho imparato da mia mamma quindi per me ha anche un valore simbolico.

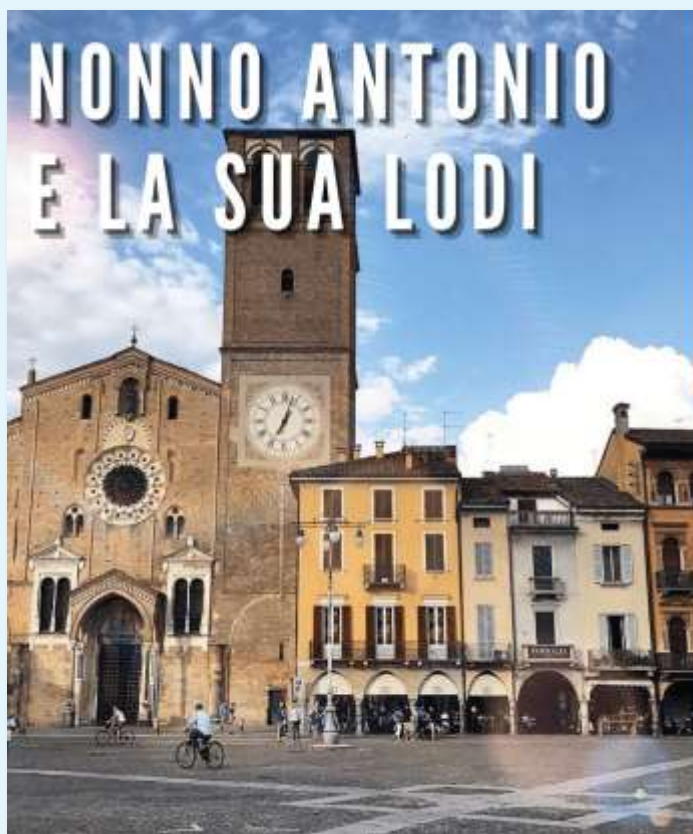
Dario: com'è stato il cambiamento della città dalla tua epoca a quella contempora-

nea?

Antonio: quando io avevo la tua età la città era completamente diversa e il cambiamento che c'è stato ha scombussolato tutti i vecchietti come me. Milano è diventata sempre più affollata e caotica, io come altre mie amiche ci siamo trasferiti fuori Milano per stare più tranquilli, perché ormai è una città per giovani.

Dario: perché le persone dovrebbero visitare Lodi?

Antonio: Lodi è una bellissima città di vecchio e nuovo



La cassoeula

stile e con tantissima storia. Si divide in due, Lodi vecchia dove puoi trovare più strutture antiche e luoghi storici e poi c'è Lodi nuova che è più moderna. La piazza Vittoria di Lodi è una delle poche piazze in Italia con tutti e 4 i lati porticati, racchiude in sé molte storie e aneddoti che andando in giro e parlando con gli anziani del paese puoi scoprire. Lodi ha molte chiese tra cui anche il Duomo di Lodi e Palazzo Mozzanica noto anche come Palazzo Varesi.

Oltre ad essere una città non piccola, al di fuori ha anche molto verde, molta natura, il fiume che passa per Lodi è l'Adda e ci sono molte passeggiate da fare compreso l'attraversamento del ponte sull'Adda.

Dario: qual è il dialetto tipico di Lodi? Cantami qualche filastrocca o detto che conosci.

Antonio: il dialetto che c'è qui a Lodi è il dialetto Lodigiano ed è classificato tra i dialetti gallo-italici. Il dialetto lodigiano non è uguale dappertutto, se vai in paese da i più anziani parlano un dialetto molto stretto mentre i giovani ne parlano uno meno marcato. Nelle zone vicine come a Pavia Cremona Piacenza la differenza è più netta.

Una filastrocca che viene usata per cantarla ai bambini è:

*DinDòndànda
Pòpi de pivànda
Trìfiulìn la gh'èva
Trì se n'angurèva*



*Trì nel segilìn
Trì sul cadreghìn
Trì in bràs a Laura
Trìsùta la tàula
Trì in cantòn del fogh!*

Altri detti che mi ricordo sono:

*Putost che vànsa, crèpapànsa
La buca l'è mai straca se la sa no de
vàca*

Se l'è nòsupa....l'è pànmuugnàde

Che si traduce in:

*Piuttosto che avanzare meglio scop-
piare;*

*La bocca non è mai stanca se non sa
di vacca;*

Se non è zuppa e pan bagnato.

Dario: quali festività ci sono a Lodi?

Antonio: la tradizione più importante è il 19 gennaio in cui festeggiamo San Bassiano, il patrono della città. Non è una festa solo religiosa, in piazza Vittoria infatti ci sono tutte le bancarelle artigianali.

Dario: grazie nonno, spero un giorno di poter visitare questa bella città e magari assaggiare anche l'originale cassoëula ■

© Riproduzione riservata

